

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corretto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO CAMBIARIO

(Continuazione dell'articolo antecedente)

« 2.° Due individui di lontano estero paese compongono in questo paese una lettera o gira mancante di qualche qualità richiesta dalla loro legge locale, avente però tutte quelle ordinate dalla legge pontificia, ed è pagabile in Pontificio. Dovrà avere esecuzione? »

Noi domandiamo alla nostra volta: quali sono le leggi che giudicano nello Stato pontificio?

La risposta alla nostra domanda risponde, per quanto ci sembra, a quella del nostro associato.

Contraxisse unusquisque in eo loco intelligitur in quo ut solveret se obligaverit. Si reputa che ciascuno abbia contrattato in quel luogo in cui si obbligò di pagare. L. 21 ff. de obl. et act. (Continua)

NOTIZIE MARITTIME

Costantinopoli 3 Marzo — Annunciasi il naufragio della gabarra greca *Gerassimo* cap. Zipura, e del valacco *S. Nicolò* cap. Kirick, con semelino, come dell'ellenico *S. Nicola* cap. Dede, con grano. Questi due perirono in Romelia, e il primo in Natolia.

Scutari 8 Marzo — Jeri ha naufragato in tramontana della bocca di S. Giorgio il brig. Austr. *Beato Elia Profeta* cap. Xigga. Vi sarà del ricupero.

Rimini 21 Marzo — Ha qui approdato con danni di gettito, e bagno di merci il piol. pont. *S. Apollinare* pad. Malatesta procedente da Trieste per Cesenatico.

Sinope 12 Marzo — Nel dì 6 corr. prese fuoco un brigantino Ottomano qui ancorato. Fece viva, graditissima impressione la premura ed il coraggio del comandante il piroscafo Austr. *Egitto* il quale con una parte del suo equipaggio giunse in tempo a poter salvare l'alberatura ed altri attrezzi del brigantino incendiato.

Galatz 13 Marzo — Furono conchiusi diversi noleggi di piccoli bastimenti a car. 51 e 52 per Trieste, e car. 48 per quelli di grossa portata. Pel Regno Unito furono pure noleggiati diversi legni del Nord a sc. 11 1/2 della portata di 1000 quarters, e da 10 1/2 a 10. 9 per più

grandi. Nel fiume si trovano da circa 160 navigli che aspettano da molti giorni un vento favorevole per avanzare, ed al loro arrivo i noli piegheranno probabilmente ancora più. L'acqua sul banco di Sulina da piedi ven. 9 1/2 a 9 3/4.

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, per tratto di Sua paternità sollecitudine verso l'industria agricola e commerciale, si è benignamente degnata di concedere a tutto il prossimo venturo luglio la esportazione dallo Stato libera e franca da dazio pei frumentoni e pei risi, non che pei fagioli, ceci, lenticchie, cicerchia, fava e favetta.

Nelle varie provincie dello Stato Pontificio nel 1855, sono state raccolte rubbia di frumento 2,081,580, e di granturco 1,080,997. Il risultato di ogni provincia è stato il seguente:

	Frumento	Granturco
Roma e Comarca rubbia	158,169	rub. 49,964
Velletri »	37,534	» 30,478
Frosinone »	59,776	» 74,496
Civitavecchia »	46,607	» 954
Rieti »	50,998	» 21,526
Viterbo »	110,927	» 17,091
Orvieto »	26,979	» 6,798
Spoletto »	90,978	» 9,119
Perugia »	143,053	» 85,589
Bologna »	236,366	» 97,993
Ferrara »	139,603	» 82,646
Forli »	205,582	» 114,269
Ravenna »	157,278	» 103,156
Urbino e Pesaro »	186,998	» 117,101
Ancona »	116,832	» 78,748
Loreto »	2,684	» 2,160
Macerata »	164,826	» 107,020
Fermo »	72,812	» 55,530
Camerino »	28,026	» 15,888
Ascoli »	54,652	» 30,758

Nel 1854 il raccolto del grano è stato di rub. 2,370,573: e quello del granturco, di rubbia 1,060,632. Per cui il raccolto del 1855 riguardo al frumento è stato inferiore a quello del 1854 per rubbia 178,593; ed il raccolto del granturco ha superato quello dell'anno antecedente per rubbia 20565. (G. di R.)

L'industria, storicamente risguardata nella sua origine.

L'uomo ebbe dal sapiente autore della natura scolpito nel cuore profondamente il sentimento della propria conservazione, che gli è come guida sicura nel passeggero ma difficile cammino della vita. Quel sentimento è il principio da cui derivano la maggior parte de'suoi bisogni, ed è la ragione della maggior parte delle sue azioni. Egli sente i suoi bisogni e vuole, ed opera per soddisfarli. Egli è fuori dell'Eden, e la vita gli è fatica, e il suo pane debb'essere il frutto del sudore della sua fronte. Sicchè il sentimento della propria conservazione deve spingerlo al lavoro, deve spingerlo alla ricerca degli oggetti che gli sono utili, degli oggetti ordinati alla sua esistenza e alla sua tranquillità.

Quel sentimento guidava i primi cacciatori nelle loro selve native, di che era ricoverta quasi tutta la terra; quel sentimento guidava i primi abitatori della Caldea, i quali seguivano le loro greggi in quelle fertili pianure, e seguivano attenti il cammino degli astri per non ismarrire la loro via e ritornare sicuramente nel luogo dond'erano partiti. E da null'altro principio non erano animati quei che nelle feconde valli dell'Eufrate e del Nilo si rivolgevano alla terra, come ad una madre benefica, e con continuo lavoro le chiedevano che discoprisse i suoi tesori, che donasse i suoi frutti. E con l'opera della mano e della mente fecero di rendere i campi più fertili o meno sterili, qui volgendo a loro profitto gli elementi della natura e qui combattendoli.

Guidato da quel sentimento di conservazione e di tranquillità, l'uomo lasciava la vita nomade ed errante del deserto, ed innalzava la sua capanna; e di così lieve principio a poco a poco si formarono le borgate e le città dove si raccolsero e si associarono le tribù e i popoli.

Ma come moltiplicavansi ogni giorno i suoi bisogni e i suoi desiderj, l'uomo per soddisfarli non creò nuove cose, che egli nol potea fare, ma ne ricercò di altre nuove, ricompose altrimenti quelle che la terra gli offriva, e creò nuove forme e più utili e più belle. Ed ecco il maraviglioso lavoro degli artefici di Tiro nel tempio che Salomone innalzava al Signore; ecco la porpora di che si rivestivano i Re di Persia: ecco il saio ond'erano ricoverti gli austeri romani: ecco i templi, gli altari, gli archi, le colonne, i giardini di Semiramide, le piramidi di Memfi, il colosso di Rodi. Ecco l'uomo che inventa l'aratro, mercè del quale egli squarcia il seno alla terra e la feconda: ecco i mezzi ch'egli ritrova per formare tanti preziosi lavori: ecco le macchine ch'egli inventa e che accrescono le sue forze, e ond'egli può facilmente innalzare grandi monumenti e può facilmente distruggerli: ecco cento altri ritrovati nuovi, onde cresce e si migliora ogni giorno la coltura de'campi e il lavoro degli artefici.

Ma nè tutti gli uomini hanno gli stessi bisogni e gli stessi desiderj in tutt'i luoghi, nè tutt'i luoghi hanno la stessa natura, producono le stesse cose, e possono soddisfare agli stessi e a tutt'i bisogni. Qui soprabbonda il frutto de'campi, qui è povero, qui manca del tutto. Qui sono miniere preziose, qui piante che mancano altrove. — Nelle Indie era la terra dell'oro, la Chersoneso aurica; di Ofir e di Tharsis venivano l'argento e l'avorio; dalle Cassiteridi e dalla Tule Settentrionale lo stagno e l'ambra. Era ricca la Cina e di prodotti suoi proprj, ricche le Indie, ricca la valle del Nilo, ricca la Libia, ricca la Sicilia, ch'era la terra del Sole; ma sterili ed infecondi i deserti dell'Arabia; ma sterile ed angusta la terra dei Fenici. — Fu quindi bisogno che questi popoli si ravvicinassero, che scambiassero i prodotti delle loro terre e della loro industria, che aprissero vasti mercati, onde la ricchezza si diffondesse e si equilibrasse, rendendo utile la produzione, e ne'luoghi dove soprabbondava e in quelli dov'era scarsa, essendo che la produzione che non ha smercio e consumo non è ricchezza.

Quindi fu bisogno che si aprissero tante vie di comunicazione, e nuove strade e nuovi canali, la navigazione de'fiumi, la navigazione dei mari.

Quindi nacque il commercio de'popoli, che aggiunse nuovi valori ai prodotti dell'agricoltura e dell'industria.

Quindi noi comprenderemo facilmente perchè gli Arabi

aprono le vie del deserto e portano le merci dell'Indie nell'Egitto e nella Fenicia; perchè i Fenici spinti e cacciati dalla povertà del suolo nativo, divengono i primi navigatori, i primi commercianti della terra, e fondano tante e così ricche colonie, e ricongiungono i più lontani termini di quel mondo antico, l'oceano Indico all'oceano Atlantico. Noi comprenderemo perchè la Sicilia, perchè l'Egitto e la Libia furono i granaj di Roma, l'Iberia le sue miniere.

E questi fenomeni si manifestarono in tutti gli altri popoli che seguirono a quegli antichissimi, e in Grecia e in Roma, e in tutte le altre nazioni che s'innalzarono sulle rovine del vecchio impero di Augusto.

Quindi ci può vedersi facilmente che l'agricoltura, l'industria ed il commercio sono un bisogno dell'uomo, sono una condizione necessaria dell'umana società, sono le tre sorgenti delle ricchezze ordinate alla conservazione dell'uomo. E non sono popoli al mondo vissuti senza coltura di campi, senza industria, senza commercio; e, se ve ne ha, la loro esistenza non è durevole.

Ma è egli necessario che ogni popolo si sforzi di abbracciare questa triplice industria, o basta che ciascuno segua e perfezioni quella che più gli è propria, quella ch'è più in armonia con la indole dell'uomo e la natura del luogo? L'esservi una società agricola anzi che manifatturiera, o una società manifatturiera anzi che agricola, sono condizioni che disturbano la prosperità dei popoli e l'equilibrio della ricchezza? O è negli alti consigli della provvidenza che sia questo un principio onde i popoli si possano ravvicinare tra loro, e col volgere dei secoli non formino che una sola e grande famiglia?

D.

Vie di comunicazione. Ferrovie.

Se vuoi gittare uno sguardo sulle nazioni diverse dei continenti di Europa e di Asia, e spingersi fino oltre l'Atlantico nelle vaste contrade di America, noi avremo a notare questo fenomeno, che dove le comunicazioni tra le città e i varj paesi sono facili e pronte, ivi cresce grandemente l'industria, ivi cresce la ricchezza e la prosperità. E questo costante fenomeno non è senza ragione.

Una derrata non ha che poco o niun valore in un luogo dove soprabbonda, dove oltrepassa i bisogni degli abitanti; ma può acquistare un gran valore per il solo fatto del trasporto in un luogo dove manca o è molto utile. Ed ecco come l'industria può dar valore alle cose utili, trasportandole di un luogo in un'altro; ecco l'industria traslocatrice. — Quindi il valore cresce o diminuisce secondo le difficoltà e le spese di trasporto. Quindi, perchè un'industria non riesca rovinosa, è necessaria condizione che le spese di trasporto non oltrepassino le facoltà de'compratori, siccome è necessario al manifatturiero, che la mano d'opera e le materie prime non costino troppo, non oltrepassino certi limiti.

Le vie di comunicazione, mercè delle quali gli uomini si stringono in tanti rapporti tra loro, e scompatiscono su' diversi mercati i prodotti particolari d'ogni paese, vanno annoverate tra' mezzi più potenti di produzione. Dichiariamolo meglio.

Supponiamo due luoghi vicini, ma inaccessibili l'uno all'altro; supponiamo che nel primo soprabbondi una derrata, la quale scarseggi nel secondo; quella derrata sarà nel primo a vilissimo prezzo, molto cara nel secondo; nè cangerà lo stato delle cose fino a che la posizione topografica è la stessa, fino a che fra l'uno e l'altro non si apra una qualche comunicazione. Ma fate una strada, scavate un canale che riunisca i due luoghi, e si opererà immediatamente un fenomeno economico in un tutto simile a quelli dell'idrostatica, ne'tubi comunicanti. Da una parte i prezzi s'innalzeranno, dall'altra si abbasseranno, e il prezzo medio comune ai due luoghi sarà più favorevole alla ricchezza generale che non l'eccessiva elevazione o l'eccessivo avvillimento di esso. Essendo che per siffatta maniera il mercato diviene più vasto, più facile e maggiore il consumo, più facile e maggiore la nuova produzione.

Quanti paesetti, quante contrade non sono condannate alla miseria, per mancanza di facili e pronte comunicazioni, non ostante la fecondità del suolo e la ricchezza de'loro prodotti? Quella ricchezza è inutile ingombro. Ma aprite una strada di ferro a traverso di quelle contrade, e quei paesetti prima così poveri cresceranno nell'attività del lavoro, nella popolazione, negli agi degli abitanti.

Noi non possiamo in questo luogo comprendere tutta la influenza che esercita sui progressi dell'industria e la prosperità di un paese un buon sistema di comunicazioni. Ma noi possiamo dire, che un tal sistema moltiplica i cambii, dà origine a molte utili invenzioni, a speculazioni lucrative, che prima non avrebbero potuto effettuarsi, e apre nuovi mercati all'industria; noi possiamo dire, che scemando, per le facili comunicazioni, l'effetto delle distanze, diviene maggiore lo smercio e il consumo dei prodotti; le offerte e le dimandé si equilibrano meglio e più costantemente, cresce la produzione, cresce il numero degli operaj e s'introduce la divisione del lavoro. Noi possiamo dire, riguardando la quistione sotto un altro rispetto, che, mettendo gli uomini in comunicazione tra loro, si distruggono i pregiudizj, e coll'osservazione e col commercio si allarga la sfera delle cognizioni. — Quindi noi vediamo chiarissimamente la importanza e la utilità delle facili comunicazioni tra luoghi di una stessa contrada o tra le contrade diverse; e noi siamo di parere che un popolo il quale perfeziona o crea i suoi mezzi di comunicazione fa uno de' migliori usi de' suoi capitali produttivi.

E inteso questo principio, chi non comprende la importanza e l'utilità delle Ferrovie, che sono le più facili le più pronte le più sicure vie di comunicazione?

Un operaio meccanico di Lione è partito in questi ultimi giorni per Parigi con una carrozza di sua invenzione la quale va senza cavalli e senza vapore. Il veicolo è mosso dal solo effetto del peso de'viaggiatori, che vi sono dentro. Se devesi prestar fede all'inventore, la sua carrozza, posta sulle rotaie di una via ferrata, correrebbe con una celerità dai 30 ai 35 chilometri all'ora. Leggesi nel *Salut Public*.

SPACCIO DI VINI DI PUGLIA

Alcuni negozianti napolitani avendo portato a Roma in questi giorni *Vini di Puglia di prima qualità, e superiori a qualunque altro di quel Reame*, ne hanno aperto vendita al Vicolo d'Asciano num. 10 a bajocchi 6 e 7 la foglietta. Ivi pure si ricevono commissioni di Vini per famiglia a Paoli 20, e 22 1/2 il quartarolo.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICO

alla mattina del 1 Aprile 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	973848	574
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1284834	634
id. id. in Ancona	„	175881	785
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	402748	042
Conti correnti debitori in Roma	„	139265	976
id. id. in Ancona	„	43633	31
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1978071	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1098502	153

PORTO DI ANCONA

29 Marzo al 2 Aprile

ARRIVI — Express cap. Tohansen da Costantinopoli vuoto.
Amalia cap. Burattini da Zara id.
Croazia cap. Sopranich da Trieste id.

Spediti 26 Marzo al 2 Aprile

Mahmudié cap. Mrak per la Grecia con merci diverse.
Keepsake cap. Robinson per Pembroke con roveri.
Trajano cap. Burattini per Trieste con grano.
Angioletto cap. Di Francesco per Messina vuoto.
Fenice cap. Scoponi per Fiume con formentone.
Bosforo cap. Blassinich per Trieste con varie merci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

3 Aprile

ARRIVI — Campidoglio cap. Chore da Marsiglia per Livorno e Napoli con merci.

Pellicano cap. Paolini da Corneto con sale.
Assunta cap. Dellino da Arrensano con riso.
Assunta cap. Lupi da P. Ferrajo con vino.
Speranza cap. Fabrica da Livorno id.
N. S. delle Grazie cap. Balzamo da Sorrento con agrumi e vino.
Apollo cap. Sernia da Roma con fieno.

P A R T E N Z E

Quattro Sorelle cap. Ferola per Barlettavacante.
La Grazia cap. Scarpato per Kamiesch con fieno.
Speranza cap. Faggioni per Napoli con marmi.
S. Aniello cap. Somma per Barletta vacante.
S. Giovanni cap. Aniello per Sorrento id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

29 e 31 Marzo al 3 Aprile

ARRIVI — Virtuoso cap. Di Janni da Civitavecchia con grano.
S. Giuseppe cap. Ghiselli da Genova con marmi.
Calliope cap. Sposito da Civitavecchia con gesso.
Carlo II. cap. Scotto id. con grano e manifatture.
Tevere cap. Milicchia id. con grano.
Società cap. Baffetti id. vuoto.
Nicola cap. Biancalana da Marsiglia con coloniali e merci.
Sveglia cap. Vaccarello da Livorno con gesso.
S. Agostino cap. Sorrentino da Civitavecchia con grano e terra.
M. della Libera cap. Muollo da Castellamare con vino.
M. del Sole cap. Francesconi da Terramozza con carbonfossile.
S. Francesco di Paola cap. Vassallo id.
M. di Monte Nero cap. Francesconi id.
Filippo cap. Ferri da Civitavecchia vuoto.
Diana cap. Bemì da Livorno con Carbonfossile.
Volontà di Dio cap. Genovali da Livorno con ferraccio.
S. Bernardo cap. Ghiselli da Carrara con marmi.
S. Anna cap. Di Leva da Sorrento con agrumi.
S. M. di Porto Salvo cap. De Fuaso da Trapani con sale marino.
Tersicore cap. Olivieri da Livorno con coloniali e merci.
SSma Annunziata cap. Gioja da Castellamare con vino.
Costante cap. Di Macco da Civitavecchia con sale e casse vuote.
Indipendente cap. Ferri id. con grano.
M. del Carmine cap. Cataldo id. con grano, colli, e legname.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Fenice pad. Balena per Terracina vacante.
S. Vincenzo pad. Dell'Ovo per Civitavecchia con fieno.
Apollo pad. Sernia id.
Amico Leale pad. Beghi per Ravenna con fava, scorza, e mobilio.
Assunta pad. Di Leva per Gaeta con Ruquali.
V. della Mis. pad. Lisa per Tarragona con doghe.
S. Luigi pad. Sernia per Civitavecchia con fieno.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Alessandria 10 Marzo* — Granaglie in ribasso con poche operazioni. Orzi in aumento.

Salonico 24 Febbraro — Il ribasso nelli grani manifestatosi in Costantinopoli ha posto nell'inazione il nostro mercato pe'cereali. Orzi ricercati. Granoni avviliti.

CUOJA — *Marsiglia 27 Marzo* — Le pelli in salamoja da Kilò 32 valgono fr. 72 a 73 — quelle di Crimea che hanno difetti si cedono a fr. 53 circa. I pellami in generale sono in ottima vista.

Genova 28 Marzo — Pelli in trippa novigli Montevideo da lib. 90 a 100 fianchi 40 le 90 lib. di qui. Le Salamojate di Crimea valgono lire 36 circa, ma sono pelli con tagli, e non lavorate o condizionate ad uso d'arte. Pesano 15 a 20 Kilò l'una.

SETE — *Milano 26 Marzo* — Ottima opinione nelle sete. Si aspettano commissioni dalle Americhe. I nostri filandieri accaparrano bozzoli a l. 5 col rapporto di 25 a 40 centesimi.

Napoli 31 Marzo — Prezzi elevatissimi per le sete. Si sono vendute le organzini di Catanzaro classiche a Ducati 5 la libra.

LANA — *Napoli 30 Marzo* — Si sono prese lane di Puglia per una partita di 48 mila Ducati a 75 Ducati il Cantajo. Per quantità minori si fanno Duc. 80.

COTONI — *Liverpool 20 Marzo* — Il mercato dei cotone si aperse con una moderata domanda e con tendenza al declinio; le sorti ordinarie d'America ribassarono di 1/8 d., le middling a fair di 1/16 d. per L., alla quale riduzione il mercato rimase sfacco. Brasile in calma; l'Egitto per altro era in corrente domanda ai prece tenti prezzi; Surate più offerto ed in parziale declinio. Per la speculazione furono prese 1900 b. America, 270 Macajo e 230 Surate; e per l'esportazione 1070 b. America e 590 Surate. Il mercato si chiuse oggi con sfacchezza; vendite: 6000 b., incl. 1000 prese per la speculazione ed esportazione.

GENERI DIVERSI — *Pietroburgo 13 Marzo* — I *seghi* provocarono considerevoli affari, ma a prezzi ridotti, essendosi trovati molti venditori da seconda mano; si vendettero parecchie migliaia di botti, per agosto, a rub. 112, 111 e 110; oggi però il genere è più fermo, offrendosi 111 1/2; il giallo da candele pronto è tenuto da rub. 111 a 115, da sapone a 142. *Potasse* senza domanda. *Cannapi* mondati molto ricercati a rub. 21; si pretendono però 21 1/2 a 25 per Luglio. *Seme di lino* in forte domanda da rub. 7. 30 a 73 1/4 verso contanti. *Frumento* in favore; il Cubanca si pagò da rub. 7 1/2 a 9, secondo la qualità; il bianco vale 7 1/2 ad 8; *segale* in ribasso a rub. 5 1/2.

Pondichery 10 Febraio — I caffè Mysore sono alla fine del raccolto; quello che rimane non è di bella qualità, ed i prezzi sono ribassati a rup. 85 ed 86 il candi; i Malabar sono stati pagati a sc. 45, ossia rup. 21 1/2 il quint. ingl. fr. a bordo; il Ceylan dei nativi vale sc. 42, quello di piant. 58. *Risi* in aumento; nuovi non compariranno avanti il mese di Marzo. *Olio* di cocco invariato a rup. 1. 15. Il raccolto di *olio* di pistacchi è stato molto abbondante, ed il prezzo n'è ribassato da rup. 58 a 50. Quanto agli *indachi* ci avviciniamo alla fine del raccolto, ed il poco che resta è di qualità inferiore., i *Curpah* belli sono molto ricercati a rup. 42 il maund., i *Vellore* mancano., i *Madrasi* sono sempre da rup. 150 a 185 il candi. *Pelli* vacchette più ricercate ed in aumento da rup. 65 a 67 il cento. *Sesame* in ribasso, da rup. 8. 6 a 9.

Porto Cabello 25 Febraio — I caffè trillandos si pagano da p. 12 1/2 a 12 3/4, i lavati da 14 a 14 1/4. *Cuoi* p. 22 5/8, *indachi* 8 1/4, *cotoni* 12 1/2, *cacao* 25 a 26.

Porto Luigi (Maurizio) 10 Gennaro — Le notizie d'aumento degli *zuccheri* in Inghilterra hanno spinto i nostri prezzi a circa 4 sc. di avanzo. Molti piantatori hanno preferito di approfittare del beneficio del mercato di Londra e di fare dirette spedizioni, anziché accordare dei prezzi che non considerano essere in proporzione coll'aumento successo in Inghilterra. Le ultime vendite si fecero da sc. 5 a 6. 75 il quint. secondo il merito. La quantità spedita dell'ultimo raccolto ascende a 55,000 ton. e ne rimangono non più di 40,000 ton. che saranno spedite senza ritardo, e verso il 31 marzo non vi resteranno più *zuccheri* in piazza. Il prossimo raccolto non eccederà il precedente, avendo il verme distruttore già cominciato i suoi guasti sulla giovane canna.

Porto Principe 25 Febraio — I caffè giungono in poca quantità, e si vendono da p. 131 a 135.

Vendite di cotone della settimana		Prezzi pagati	Prezzi correnti
980 B.	Sea Island da	d. 9 — 34	d. 8 — 1/3
30	Stained	" 5 — 8	" 4 — 9
4890	Bowed Georgia	" 5 3/8 — 6 5/8	" 5 — 6 3/4
5010	Mobile	" 4 3/8 — 6 1/4	" 5 — 6 1/8
13230	Nuova Orleans	" 4 5/8 — 7 3/4	" 4 3/4 — 8
1080	Pernambuco e Paraiba	" 6 3/8 — 7 1/2	" 5 7/8 — 7 1/2
1060	Aracati e Ceara	" — — —	" 6 1/4 — 6 1/2
170	Bahia e Macejo	" 6 1/8 — 6 5/8	" 5 7/8 — 6 1/2
30	Marnham	" 6 3/8 — —	" 5 7/8 — 7 1/2
1710	Sawginned detto	" 6 3/4 — —	" 5 5/8 — 6 1/8
40	Demerari	" 6 1/2 — 6 5/8	" 6 — 10
—	Egitto	" 5 7/8 — 9 1/2	" 5 1/4 — 9 1/2
—	Comuni delle Ind. occ.	" 5 3/4 — —	" 4 — 9
—	Cartagena	" — — —	" 2 3/4 — 3 1/2
—	Smirne	" — — —	" — — —
—	Manilla	" — — —	" — — —
3620	Surate	" 4 — 5 —	" 4 — 5
—	Madrasi	" — — —	" 4 — 4 8/4
—	Bengala	" — — —	" — — —

1850 B. totale.

MANDORLE — Bari 15 Marzo — Il prezzo delle mandorle giorno per giorno aumenta, ed oggi si può dire che a duecenti 30 vi sarebbero pochi venditori, mentre ai premurosi compratori riesce infruttuoso poterle avere al disotto di detto prezzo. Una tale posizione dipende dall'aver sofferto la nuova produzione, la quale non si calcola per ora che per un ottavo di raccolto.

BORSE

Parigi 31 Marzo

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 94 — | Consol. Ing. (a Londra il 31). 98 1/8

Trieste 1 Aprile

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Flor. 85 1/4 | Agio dell'argento per cent. 2 3/4

Genova 1 Aprile

Parigi 30 g. , 99 9/10 | Roma 30 g. (argento) , 529 1/2

Livorno 3 Aprile

Roma 30 g. , 311 — | Londra , 29 25

Roma 4 Aprile 1856

Ancona 30 g.	"	99 40
Augusta 90 g.	"	47 55
Bologna 30 g.	"	99 55
Firenze "	"	16 05
Genova "	"	18 70
Lione 90 g.	"	18 58
Livorno 30 g.	"	16 08
Londra 90 g.	"	470 —
Marsiglia "	"	18 58
Milano met. 30 g.	"	16 08
Napoli "	"	88 30
Parigi 90 g.	"	18 62
Trieste "	"	46 25
Venezia met. 30 g.	"	16 05
Vienna 90 g.	"	46 25
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. l. sem. 1856 sc.	"	86 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-mo-	"	97 25
netta, al 5 0/0 god. 2 trimestre 1856.	"	70 25
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 god. del 1 Seme-	"	38 50
stre 1856.	"	215 —
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0/0	"	200 —
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0/0 god. 1 Semestre, e di-	"	81 —
videndo 1856 — Azioni di sc. 200	"	80 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1856 Azioni	"	— —
di sc. 200.	"	19 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 No-	"	
vem. 1855, e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100.	"	
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1856 azioni di	"	
sc. 100.	"	
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di	"	
sc. 300, per 1/10 pagato	"	
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div.	"	
1856. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato	"	

LIVORNO 3 Aprile. Prezzi:
 Grani Teneri di Toscana bianchi l. 25 a 26 1/2
 » Egitto l. 14 a 15
 » Maremma l. 21 1/2 a 24
 Granoni Braila l. 9 sacco.
 » toscana lire 9 1/2
 Lupini lire 7. 2/3 a 9.
 Avena 8 a 8 2/3
 Fave l. 8 a 9.
MARSIGLIA — 2 Aprile.
 Ossa animali fr. 9 0/0 K.
 Sevo fr. 127.
 Semelino pronto fr. 43.
 » a consegna 37.
 Cera Senegal l. 80
 Caffè S. Domingo fr. 65.
 » Maracaibo fr. 68
 » Rio lavato fr. 80.
 Zuccari Grandval 45 a 46.
 Grani, Algeria fr. 43 la cartea.
 » ricelle di Napoli pronte fr. 48.
 Piombi f. 57.
GENOVA — 31 Marzo.
 Zuccari pilés Olanda 2 lire 39
 » biondi Avana l. 35 a 38.
 Sevo, lire f. B. 75 cantaro.
 Pepe fr. 52 1/5
NAPOLI — 1 Aprile
 Grani D. 1. 97.
 Granoni D. 1.
 Oli a Gallipoli D. 23. salma.
 » a Taranto D. 26. 30
 » a Bari D. 14. 20
 » a Gioja D. 68. botte.
TRIESTE — 1 Aprile
 Grano Egitto fior. 4 a 5
 » Veneto f. 8 a 8 30
 Vino Ungheria f. 17.
 Caffè S. Domingo f. 30. a 31
 Zuccari pesti Olanda f. 24 a 26
 Formentone Braila pronto f. 3 30 a 4
 Olio Puglia and. f. 26
 Lana Bosnia lavata f. 39.
 Vallonea Golfo e Morca f. 6 1/4 a 9.
FANO — 1 Aprile.
 Grano sc. 8. 50

Granone sc. 4. 20.
LONDRA — 27 Marzo
 Zuccari biondi 30 l a 32 l
 » pilé inglese 33 l a 34 l
 Cera Gambia lire 7. 10.
CIVITAVECCHIA — 3 Aprile.
 Grano nostrale sc. 11 50 a 12 rub.
FERRACINA — 3 Aprile.
 Grano sc. 11. R.
 Granone sc. 7 R. di 790 l. circa.
 Favetta sc. 6. 75. R.
 Olio d'Oliiva B. 27 a 28 il boc.
 Biada sc. 4. 50 rub. 5. q.
ANCONA — 2 Aprile.
 Grano Sottomonte sc. 8. 50 a 8 75
 » Sopramonte sc. 9.
 Formentone Sottomonte sc. 5. 25 a 5. 50
RAVENNA — 1 Aprile.
 Grano sc. 5. 60 a 5. 80 il sacco di l. 410 R.
 Formentone sc. 2 70 a 3 il Sacco.
 Risone sc. 3. 80 a 4
 Riso cima sc. 2. 80. id.
 » corpo con cima sc. 2. 50 id.
 Canepa grezza sc. 5. 40
 Fagioli sc. 3. 80
FERRARA — 1 Aprile
 Grano sc. 21 40 a 22 80 m. di L. 1460 r.
 Granone sc. 11. 20 a 11. 45
 Riso Fiorettono l.ª sorte sc. 2. 60 a 2. 80.
 Avena sc. 11 20 il moggio
 Agnelli sc. 3 72 lib. 100. F
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
 » naz. and. sc. 7. 75
 Canapa sc. 4. 45 a 4 65 lib. 100.
 Vino nero sc. 3 35 a 5. mastello.
ROMA — 3 Aprile. Vendite all'ingrosso per
 contante, nel decoro della settimana: Quelle
 a condizioni hanno l'indicazione cond.
BESTIAME DI MATTIAZIONE
 Agnelli B. 47 a 56
 Vitelli Campareccie sc. 1.
 Bovi romani B. 60 a 65 l. 10.
 » Perugini B. 60 a 72 id.
 Vacche Romane B. 60 a 65
 » perugine B. 60 a 65 id.

CEREALI

Biada 1 q. sc. 5. 60 R. 5. Q. rase.
 » 2. q. sc. 5. 30.
 Granoten 1 q. sc. 12. a 12. 05 cond.
 » 2. qualità sc. 11 35
 » tenerina 1 q. sc. 11 40 a 11. 50
 » 2. q. sc. 11. 70
 » di Fuligno sc. 13. 10
 » mesch. add. 1 q. sc. 13. 40. cond.
 » delle marche sc. 11. 20 cond.
 » di montagna sc. 11.
 » di Romagna sc. 12. cond.
 Riso 1. q. sc. 3. 60
 » 2. q. sc. 3. 40
 » 3. q. sc. 3.
 Favine sc. 6. 05. a 6 30
 Granone 1. q. sc. 7. 25 cond.
 » 2. q. sc. 6 50 cond.
 Farro sc. 1. 50.
 Fagioli sc. 8. 28. a 8. 64
 Lupini sc. 4 50
 Farinella sc. 1. 20

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 14. 10
 » S. Domingo sc. 11. 30
 » Java sc. 12. 25.
 Cacao Maragnone sc. 13. 50.
 Zuccaro Olanda l. q. sc. 8. 20.

GENERI DIVERSI

Zibibo sc. 18 a 19.
 Stagno sc. 24
 Vitelli patinati B. 60.
 Lana di pelli secche sc. 15. 60
 » bast. Spag. sc. 24 75 a 25 15 cond.
 » sopravissana sc. 25 75 cond.
 » agnellina nost. sc. 19

LIQUIDI

Olio fino mangiabile b. 32.
 » comune B. 27 a 30 1/2.
 » lavato B. 28.
 Vino delle Marche sc. 140. 80 Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORENTI